

Anziani Optina: volti della rinascita del monachesimo russo

IL MONACHESIMO RUSSO TRA RINASCITA E COMUNISMO

24 ottobre – Memoria dei Venerabili Anziani di Optina

[Fonte: foma.ru](http://foma.ru)

In questo giorno, la Chiesa russa onora la memoria di tutti gli anziani Optina. Ma quali di essi ricordiamo veramente? Ebbene, forse, Sant'Ambrogio, in gran parte a causa dell'impressione che fece su Dostoevskij e Tolstoj. Anche se, per essere onesti, Dostoevskij non fu meno ispirato dall'esempio di San Tikhon di Zadonsk, e Tolstoj fu ispirato dalla comunicazione con l'anziano Joseph, che divenne il confessore di Optina dopo la morte di Ambrogio, e l'anziano Barsanuphius andò alla stazione di Astapovo con un offrirsì di accettare la sua confessione morente.

Da dove venivano gli anziani della Rus'?

Nel X secolo, insieme al cristianesimo, anche la Rus' adottò l'esperienza spirituale degli antichi eremiti egiziani, che il monachesimo bizantino moltiplicò per 1000 anni. Ma nel XVI secolo, per ragioni esterne ed interne, questa scuola

spirituale cominciò gradualmente ad essere dimenticata. E nel XVIII secolo, grazie ai decreti di Pietro I, Anna Ioannovna e Caterina II, i monasteri furono completamente spopolati. Solo gli anziani e i malati vi vivevano la vita, e talvolta tutti “si scatenavano” e il monastero veniva chiuso.

Una relazione sinodale afferma: “Ci sono pochissimi monaci nei monasteri e, tra quelli disponibili, molti sono completamente incapaci di servire nel sacerdozio e in altre obbedienze monastiche”. Gli abati consideravano la loro posizione una fonte di reddito e l’ubriachezza divenne una piaga comune...



Processione religiosa rurale per Pasqua. V.Perov, 1861

Il monachesimo cessò di essere un ideale: gli strati superiori della società furono trascinati dalle idee dell’Illuminismo portate dall’Occidente e tutti i tipi di sette si diffusero tra la gente comune. Nel 1796, l’abate del monastero di Valaam, Nazarius, si lamentò del vagabondaggio generale dei

monaci. E il metropolita Gabriele di San Pietroburgo fu costretto a ordinare ufficialmente “che i monaci non vagassero per i cortili”.

Ma fu allora, a metà del XVIII secolo, che in Russia iniziò una rinascita spirituale, alle cui origini c'erano due forti personalità: l'archimandrita Paisy Velichkovsky, che fece rivivere l'antico insegnamento monastico sulla preghiera spirituale, e il metropolita Gabriel (Petrov), che prese sotto la sua tutela i monasteri dove il suo insegnamento poteva diventare base della vita monastica. E tra questi, uno dei primi fu il Santo Eremo di Vvedenskaya Kozelskaya Optina.

Anziani di Optina: chi sono?



Il monaco Leone divenne il primo anziano Optina. Dopo aver completato la scuola monastica nel monastero di Cholna con l'anziano Theodore, uno studente di Paisius Velichkovsky, che fece rivivere l'antica esperienza ascetica basata sui manoscritti trovati sul Monte Athos, arrivò a Optina Pustyn nel 1829 con sei studenti e presto divenne il confessore del monastero. L'anzianità di padre Leo durò 12 anni e portò grandi benefici: i suoi studenti glorificarono Optina e costrinsero molti in Russia a scoprire un'Ortodossia completamente diversa, che loro, battezzati dalla nascita, a quanto pare, non conoscevano.



Il monaco Macario frequentò anche la scuola monastica con uno studente di Paisius Velichkovsky, l'anziano Atanasio, nell'eremo di Ploshchanskaya, e trasferendosi ad Optina nel 1834, divenne uno studente spirituale dell'anziano Leone. Fu attraverso le sue opere che intorno al monastero fu creata un'intera galassia di editori e traduttori di letteratura spirituale, di cui la Russia ortodossa aveva tanto bisogno, e il legame tra gli anziani Optina e l'intellighenzia russa fu rafforzato.



Il Monaco Mosè, chiamato ad Optina per creare il monastero di San Giovanni Battista, divenne presto l'igumeno del monastero stesso, e da quel momento iniziò la sua crescita spirituale e la sua gloria. Fu sotto di lui che nacque la figura dello staretz nell'Eremo di Optina: fu lui a invitare l'anziano Leone al monastero, a nominare l'anziano Macario confessore dei fratelli, e sotto di lui il futuro anziano Ambrogio frequentò la scuola teologica con gli anziani come novizio. Durante il suo servizio, il monastero pubblicò 16 volumi di letteratura patristica. Optina Pustyn – il titolo con cui è

passata alla storia – è il frutto delle sue fatiche.



Il monaco Antonio , il fratello minore del monaco Mosè, venne con lui all'Optina Pustyn nel 1821 per fondare un luogo di ritiro appartato nel monastero. E nel 1825, dopo che suo fratello fu nominato igumeno del monastero, fu nominato a capo del suo monastero e iniziò a radunarvi padri saggi nella vita monastica e forti nelle azioni spirituali. In vecchiaia, affetto da una grave malattia, l'anziano Antonio intensificò il suo ascetismo e accettò lo schema.



Anche prima della tonsura, **sant'Ilarione stava cercando un monastero in cui sarebbe voluto rimanere per il resto della sua vita e, dopo aver visitato molti monasteri, scelse Optina Pustyn.** Qui trovò anche gli anziani maestri di vita spirituale: Leone e Macario, presso i quali rimase come assistente di cella per 20 anni, fino alla sua morte nel 1860. Prima della sua morte, l'anziano Macario benedisse Ilarione affinché intraprendesse il servizio di anziano e tre

anni dopo divenne il capo del monastero e il confessore generale del monastero. Portò questa obbedienza per 10 anni. L'anziano conosceva in anticipo il giorno della sua morte e prese lo schema sei mesi prima.



Il **Venerabile Ambrogio**, discepolo degli anziani Leone e Macario, assistente di quest'ultimo nell'editoria. Grazie al suo talento spirituale unico, durante il suo servizio fece di Optina Pustyn il centro spirituale di tutta la Russia. Dallo scrittore di Pietroburgo Dostoevskij alla vecchia contadina andarono da lui per chiedere consiglio e pregare. Il filosofo Vasily Rozanov ha scritto di lui: "Tutti si innalzano nello spirito solo guardandolo (...) Le persone con più principi lo hanno visitato e nessuno ha detto nulla di negativo. L'oro è passato attraverso il fuoco dello scetticismo e non si è

offuscato”.

Per più di 30 anni Ambrogio compì l'impresa di anziano e prima della sua morte si occupò anche del monastero femminile di Shamordino, a 12 verste da Optina.



Il monaco Anatoly il Vecchio (Zertsalov) venne a Optina Pustyn come voto, essendo stato guarito dalla tisi. L'anziano Macario divenne dapprima il suo padre spirituale e, dopo la sua morte, l'anziano Ambrogio, che per primo mandò Anatoly all'albergo del monastero per consolare le persone in lutto, poi iniziò ad addestrarlo come assistente e nel 1874 lo benedisse per accettare l'incarico di igumeno del monastero. Quando morì, gli affidò la guida spirituale del monastero di Shamordino.

Lo stesso monaco Ambrogio testimoniò del grande potere della preghiera dell'anziano Anatoly: “Gli furono date tali

preghiera e grazia come quelle che vengono date a uno su mille". E prendeva così da vicino il dolore degli altri che la testa e il cuore cominciarono a dolergli. Con poche parole sapeva come consolare un'anima addolorata, avvertire attentamente delle prove imminenti e prepararsi alla morte imminente. Sopravvisse all'anziano Ambrogio di soli 2 anni.



Il monaco Isacco (Antimonov) arrivò a Optina già un uomo maturo, all'età di 37 anni. Divenne novizio dell'anziano

Macario e lui, morente, lo consegnò all'anziano Ambrogio. E nel 1862, dopo la morte del rettore del monastero, l'anziano Mosé, padre Isacco divenne il suo successore per più di 30 anni. Sotto di lui, il monastero divenne uno dei monasteri più prosperi della Russia. Sotto di lui furono rafforzate le tradizioni degli staretz e di stretta obbedienza ai confessori di tutti i fratelli, indipendentemente dal grado e dalla posizione gerarchica. Isacco sopravvisse al suo anziano solo 3 anni.



Il monaco Giuseppe venne dagli anziani ad Optina su consiglio di sua sorella-monaca e fu assegnato come assistente di cella all'anziano Ambrogio. Col passare del tempo, iniziò sempre più a inviare visitatori a Giuseppe per chiedere consiglio e, dopo

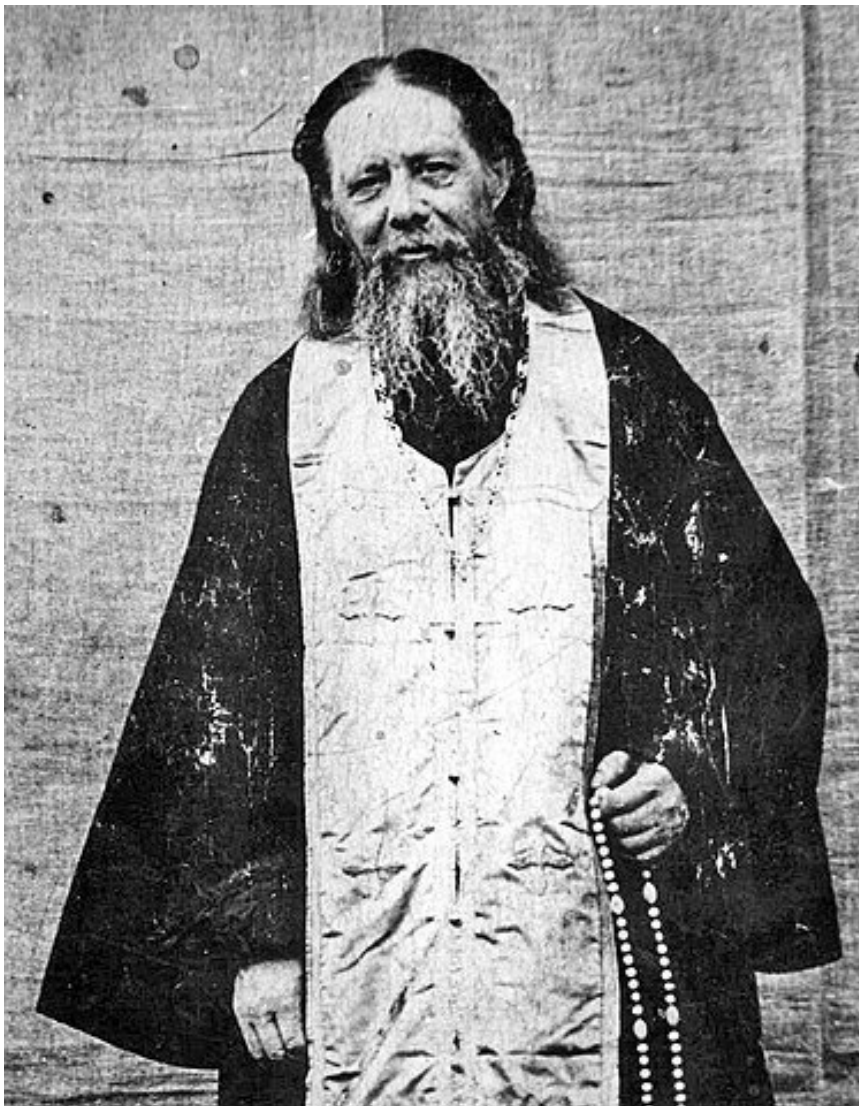
la morte dell'anziano, assunse le responsabilità di igumeno del monastero, confessore dei fratelli Optina e delle sorelle di Shamordin. Per dodici anni esercitò questa obbedienza, finché nel 1905 si indebolì a causa di una malattia. L'anziano Giuseppe morì nel 1911, sorprendendo tutti i presenti al funerale con il fatto che anche nella bara la sua mano era morbida e calda, come quella di una persona vivente.



Il monaco Barsanufio ebbe una brillante carriera militare fino all'età di 46 anni. Quando il colonnello Pavel Plikhankov, dopo aver letto un articolo sull'anziano Ambrogio in una rivista, venne per la prima volta a Optina, l'anziano gli disse: "Vieni tra due anni, ti riceverò". Quando si dimise due anni dopo, i suoi conoscenti dissero: "È pazzo!" Che uomo era!" Nel 1892 fu iscritto alla confraternita dello Skete di San Giovanni Battista e divenne novizio prima dell'anziano Anatoly e poi dell'anziano Giuseppe.

Nel 1903 fu nominato assistente dell'anziano e confessore dell'eremo femminile di Shamordin; durante la guerra russo-giapponese fu inviato al fronte come sacerdote; e al suo ritorno fu nominato capo del monastero. Nel 1910 fu lui a recarsi alla stazione di Astapovo per confessare e dare la comunione a Leone Tolstoj, che lì stava morendo, ma i parenti non permettevano all'anziano di vedere lo scrittore.

Nel 1912, l'anziano Barsanufio fu nominato igumeno del monastero dell'Epifania di Staro-Golutvin, ma non poté sopportare la separazione da Optina e morì un anno dopo.



Anche il monaco Anatoly il Giovane (Potapov) venne a Optina Pustyn da adulto, all'età di 30 anni. Era l'assistente di cella dell'anziano Ambrogio, studiò per molti anni l'arte del sacerdozio e quando gli anziani Giuseppe e Barsanufio morirono, continuò il loro lavoro. La gente comune andava da lui in folla con le loro preoccupazioni e lamentele, dolori e malattie. L'anziano riceveva tutti, a volte senza nemmeno andare a letto.

Prima della rivoluzione scrisse: "Ci sarà una tempesta. E la nave russa verrà distrutta. Ma le persone si risparmiano su trucioli e detriti. Non tutti periranno (...). E poi verrà

rivelato un grande miracolo di Dio, e tutti i frammenti e i pezzi saranno raccolti e uniti, e la grande nave apparirà di nuovo in tutta la sua gloria! E seguirà il percorso tracciato da Dio”.

Dopo la rivoluzione, l'anziano Anatoly fu arrestato, ma, considerato affetto da tifo, fu portato in ospedale, da dove fu tranquillamente rilasciato, lasciandolo vivere nel territorio del monastero. E il 29 luglio 1922, quando una commissione della GPU venne a prenderlo al monastero, l'anziano malato chiese di essere lasciato nel monastero per un giorno “per prepararsi”. La mattina dopo fu trovato morto.



Il monaco Nektarios fu l'ultimo anziano eletto conciliarmente nell'Eremo di Optina. Era uno studente degli anziani Anatoly (Zertsalov) e Ambrogio. Sotto la loro guida, mostrò presto il dono della chiaroveggenza, che nascose sotto la maschera della follia. Nel 1912 i fratelli lo elessero anziano.

Dopo la chiusura del monastero nel 1923, l'anziano Nektarios fu arrestato e quando i suoi figli spirituali riuscirono a salvarlo dalla prigione, si stabilì con uno di loro nel villaggio di Kholmishchi. Ma anche lì la gente andava da lui in cerca di consolazione e consiglio. Morì nel 1928, avendo vissuto fino all'età di 75 anni.



Il monaco Nikon il Confessore entrò in Optina nel 1907 e presto divenne servitore e discepolo dell'anziano Barsanufio, il quale, prevedendo il suo alto destino, lo preparò a essere il suo successore, trasmettendogli la sua esperienza spirituale e di vita.

Quando Optina fu chiusa dopo la rivoluzione, i monaci crearono un "artel agricolo". Le funzioni religiose sono continuate. Ma iniziò la persecuzione.

Nikon fu arrestato per la prima volta il 17 settembre 1919, ma fu presto rilasciato. Nell'estate del 1923 il monastero fu definitivamente chiuso; i fratelli, ad eccezione di venti

operai del museo, furono cacciati in strada. Il rettore, l'anziano Isacco, dopo aver servito l'ultima liturgia nella chiesa di Kazan, consegnò le chiavi a Nikon e lo benedì per servire e accogliere i pellegrini per la confessione. Quindi Nikon diventò l'ultimo anziano di Optina.

Espulso dal monastero nel giugno 1924, si stabilì a Kozelsk, prestò servizio nella chiesa dell'Assunzione, ricevette persone, adempiendo al suo dovere pastorale. Fu arrestato nel giugno 1927 e trascorse tre anni nel campo di Kemperpunkt. Poi venne l'esilio nella regione di Arkhangelsk. A quel tempo, padre Nikon era malato di tubercolosi e morì nel 1931 nel villaggio di Valdokurye. Dodici sacerdoti in esilio si riunirono per la sua sepoltura, cantarono e lo seppellirono secondo i riti monastici.



Il monaco Isacco (Bobrakov), un santo martire, arrivò a Optina da giovane di 19 anni, divenne novizio dell'anziano Isacco (Antimonov) e 29 anni dopo, nel 1913, i fratelli anziani lo elessero rettore. La "Cronaca dello Skete" dice che Sant'Isacco prese parte al Concilio della Chiesa di Tutta la Russia del 1917.

Nella primavera del 1923, il monastero passò sotto la giurisdizione statale come monumento storico: il Museo Optina Pustyn. Padre Isacco e i fratelli, lasciando il monastero con

grande dolore, si stabilirono in appartamenti a Kozelsk.

E nel 1929, un'ondata di nuovi arresti di "membri di chiesa" colpì il paese. Tutti i monaci Optina furono arrestati e imprigionati nella prigione di Kozel, poi trasferiti nella prigione di Sukhini e da lì a Smolensk.

Nel 1930, l'anziano Isacco fu esiliato nella regione di Tula, nella città di Belev, e nel 1932 fu nuovamente arrestato – tra gli accusati nel caso del "monastero sotterraneo presso la chiesa di San Nicola nell'insediamento cosacco". dove "l'elemento monastico" svolgeva "attività controrivoluzionarie tra la popolazione e diffondeva voci evidentemente provocatorie sulla discesa dell'Anticristo sulla terra". Nel 1937 furono arrestate circa 300 persone. L'anziano Isacco, insieme al resto degli accusati, è stato sottoposto all'intero programma di tortura dell'NKVD, ma non sono riusciti a ottenere una confessione. Il 30 dicembre la "troika" dell'NKVD condannò a morte tutti gli imputati e l'8 gennaio 1938, il secondo giorno di Natale, la sentenza fu eseguita.



Eppure, anche se abolita e profanata, Optina Pustyn – attraverso le preghiere dei suoi anziani – per tutto il XX secolo è rimasta per tutti i credenti ortodossi “un santuario nascosto”. Per poi diventare nuovamente il centro della rinascita in Russia dell’antica tradizione degli staretz.